

Eleonora d'Arborea

Fois

DATAZIONE:
1957

MATERIALE:
Tela

TECNICA:
Olio

MISURE:
cm 205 x 246

COLLOCAZIONE:
Cagliari- RAS (Regione
Autonoma della Sardegna)
CONDIZIONE GIURIDICA :
Proprietà ente pubblico



DESCRIZIONE E NOTIZIE STORICHE

Eleonora d'Arborea, da tutti ricordata come la "giudichessa", nacque in Catalogna intorno al 1340 e visse in Sardegna. Prima della morte del padre sposò Brancaleone Doria per creare un'alleanza tra gli Arborea e i Doria da frapporre agli Aragonesi; dal matrimonio nacquero due figli, Federico e Mariano. Punti nevralgici del suo governo furono la difesa della sovranità e dei confini territoriali del giudicato e l'opera di sistemazione degli ordinamenti e degli istituti giuridici locali, che diede vita alla Carta de Logu. Eleonora, a cui il Fois ha dato il viso della moglie Carla, è un incrocio tra Giovanna D'Arco e Robin Hood, vergine guerriera schierata a difesa dei deboli e degli oppressi. La riuscita unione di varie e conosciutissime iconografie religiose (infatti oltre a Giovanna D'Arco, la giudichessa, che calpesta l'arma del nemico prostrato ai suoi piedi, ricorda anche la Madonna in atto di schiacciare il serpente) è funzionale all'intento comunicativo e didascalico della pittura del Fois." (cfr. Pittura e scultura del primo '900, Ilisso, Giuliana Altea e Marco Magnani, 1995, pag.186-187) In secondo piano vi è una folla di persone in un accampamento con dei tendoni gialli e rossi e all'estrema destra un bambino, insieme a sua madre, osserva la scena incuriosito. Sullo sfondo, a destra, possiamo ammirare un paesaggio collinare con alcuni alberi e delle spighe di grano mosse dal vento. La scena in primo piano sembra svolgersi su un'altura, mentre sotto si scorge un cimitero.

OSSERVAZIONI:

"L'opera in questione, insieme a La rivoluzione di Giovanni Maria Angioy, è uno dei capolavori di Fois Fois; i due dipinti nascono come parte del progettato trittico La Sardegna verso l'autonomia, nel quale l'artista si proponeva di rappresentare l'autonomia e la rinascita come compimento di un itinerario storico le cui tappe fondamentali erano state il periodo giudicale e la rivolta angioiana. Deluso dai successivi sviluppi della vicenda autonomista, Fois avrebbe finito per lasciare incompiuto il trittico. Tra i due dipinti Eleonora D'Arborea è quello che meglio risponde alle profonde convinzioni pacifiste dell'autore."

Nell'opera vi sono richiami alla pittura Quattrocentesca di Paolo Uccello e Piero della Francesca.

Nell'opera compaiono sulla destra una figura femminile che è la moglie del pittore che tiene il figlio Corrado Alberto.

Referenze bibliografiche: Salvatore Naitza, Fois Fois, Ilisso, 1989
Tiziana Bagnato, biografia Eleonora d'Arborea.
Giuliana Altea e Marco Magnani, Pittura e scultura del primo '900, collana Storia dell'arte in Sardegna, Ilisso, 1995
Referenze fotografiche: Donatello Tore, Ludovico Mura

